

IN SCENA AL TEATRO SAN CARLO

«Saffo»: un'opera minore ma sempre vitale

Il melodramma di Pacini rappresentato nel centenario della morte del compositore — Prova eccellente dei cantanti e dell'orchestra diretta da Franco Capuana



Leyla Gencer nella parte di Saffo al San Carlo di Napoli.

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 1

Forse più dei capolavori, i quali superano i limiti d'una convenzionale classificazione, le opere degli artisti minori possono talvolta meglio illuminare il suo tempo, soprattutto Bellini, è indubbiamente di grosse proporzioni.

D'altra parte, però, il musicista ha cultura, gusto, conoscenza del mestiere in misura tale da poter proporre un suo discorso articolato con autorità e che ancora oggi è possibile accettare come qualcosa di vivo, al di là delle formule facilmente espressa, e presente nell'opera stessa nei suoi atteggiamenti più tipicamente indicativi. Tale considerazione ci veniva spontanea nell'assistere al San Carlo alla rappresentazione di «Saffo», l'opera di Giovanni Pacini, ritornata per la prima volta nello stesso teatro in occasione del centenario della morte del compositore, dopo la prima assoluta dell'autunno del 1848.

Giovanni Pacini fu certo un compositore minore dell'Ottocento. Ebbe la ventura di vivere nella stessa epoca di Rossini, di Bellini, di Donizetti, e del giovane Verdi, e fu questo un confronto per lui insostenibile. Ma il genio ha un tale potere irradiante, che anche Pacini, come Mercadante, come Vaccai, ed altri ancora di minor rilievo, ne restò illuminato. Nell'orbita straordinariamente stimolante d'una meravigliosa floritura di opere, il musicista catanese trova spazio sufficiente per affermarsi con ben 78 opere, alcune delle quali ebbero al loro primo apparire un successo memorabile.

Offuscato dai massimi operisti del suo tempo, Pacini s'av-

vantaggia tuttavia per essere stato partecipe d'una civiltà musicale in pieno rigoglio. Il suo debito verso i grandissimi del suo tempo, soprattutto Bellini, è indubbiamente di grosse proporzioni.

E' stato sequestrato con una brutale procedura a Lima il film «Morire a Madrid». Sono state troncate così le trattative iniziata dal Consiglio provinciale di Lima, che aveva sollecitato ed ottenuto dal reazionario governo peruviano la promessa di una proiezione privata del film. Il sindaco della città ha apertamente accusato l'ambasciata spagnola di ingerenza e di pressioni sul governo per ottenerne e mantenere il divieto che esiste contro «Morire a Madrid».

Il ministro dell'Istruzione, per ragioni politiche abbastanza evidenti, dato il regime che esiste nel Perù, ha deciso il sequestro del film, provocando la protesta dei membri del Consiglio provinciale di Lima, che si erano riuniti per vedere il film di Rossif.

Circa trenta membri di questo consiglio, i membri della commissione di consulenza degli spettacoli ed altri ispettori hanno atteso inutilmente la proiezione. Dopo qualche tempo il presidente della giunta, dr. Jorge Castro Harrison, si è presentato al proscenio e ha spiegato ai presenti che il ministro della Istruzione, sotto sua esclusiva responsabilità, aveva sequestrato il film perché non fosse proiettato. La misura ha provocato vive reazioni ed è stata giudicata «arbitraria ed illegale».

«Morire a Madrid» sequestrato a Lima dal governo

LIMA, 1. E' stato sequestrato con una brutale procedura a Lima il film «Morire a Madrid». Sono state troncate così le trattative iniziata dal Consiglio provinciale di Lima, che aveva sollecitato ed ottenuto dal reazionario governo peruviano la promessa di una proiezione privata del film. Il sindaco della città ha apertamente accusato l'ambasciata spagnola di ingerenza e di pressioni sul governo per ottenerne e mantenere il divieto che esiste contro «Morire a Madrid».

Il ministro dell'Istruzione, per ragioni politiche abbastanza evidenti, dato il regime che esiste nel Perù, ha deciso il sequestro del film, provocando la protesta dei membri del Consiglio provinciale di Lima, che si erano riuniti per vedere il film di Rossif.

Circa trenta membri di questo consiglio, i membri della commissione di consulenza degli spettacoli ed altri ispettori hanno atteso inutilmente la proiezione. Dopo qualche tempo il presidente della giunta, dr. Jorge Castro Harrison, si è presentato al proscenio e ha spiegato ai presenti che il ministro della Istruzione, sotto sua esclusiva responsabilità, aveva sequestrato il film perché non fosse proiettato. La misura ha provocato vive reazioni ed è stata giudicata «arbitraria ed illegale».

Ora dovrebbe essere chiaro perché non è stato possibile proiettare il film. Il ministro della Istruzione, sotto sua esclusiva responsabilità, aveva sequestrato il film perché non fosse proiettato. La misura ha provocato vive reazioni ed è stata giudicata «arbitraria ed illegale».

Trent'anni di lettere di Groucho Marx



NEW YORK, 1.

E' stata pubblicata a New York una raccolta di lettere scritte da Groucho Marx, il celebre attore comico americano. *The Groucho Letters* coprono un periodo di una trentina d'anni: molte di esse confermano la personalità imprevedibile del comico mentre altre rivelano tra le pagine di un tono estremo inaspettate e reali preoccupazioni per problemi civili, quali la contaminazione dell'aria o la sicurezza delle automobili.

Una lettera indirizzata al poeta Thomas Stearns Eliot, per ringraziarlo di avergli inviato una fotografia, «Non immaginavo che lei fosse così bello — scrive Groucho — e se non le hanno mai offerto il ruolo di protagonista maschile in un film sexy, è solo a causa della stupidità dei cineasti».

Groucho Marx, che ora ha 76 anni, ha divorziato due volte; attualmente è sposato con Edan Hartford. Ma nel 1954 Groucho aveva dei dubbi: «E' bello risposarsi — scriveva — ma non posso fare a meno di fare proposte a parecchie ragazze che incontro. Prima o poi la smetterò, certo, più o meno quando divorzerò di nuovo». Groucho invece non ha divorziato, mentre ora dovrebbe avere smesso di fare proposte «conveniente».

Un'altra lettera è stata scritta alla direzione della rivista Confidential, famosa per le sue malintese sul mondo del cinema. «Signori, se continuate a pubblicare articoli offensivi e menzognieri su di me — scriveva Groucho — mi vedo costretto ad annullare il mio abbonamento».

Gli originali delle lettere di Groucho Marx si trovano nella biblioteca del Congresso, accanto a manoscritti di personaggi come Franklin o Freud.

NELLA FOTO: Groucho Marx.

«Sweet love, bitter» proiettato a New York

Rivive sullo schermo la figura di Charlie Parker

Un film della Cavani su Galileo

Galileo Galilei sarà portato sullo schermo dalla regista Liliana Cavani nella prima produzione associata fra l'Italia e la Bulgaria. Il produttore Pescarolo è partito per Sofia dove concluderà gli accordi con la «Film Bulgar» per la realizzazione della pellicola che verrà interpretata dallo svedese Gunner Björstrand e da altri attori di fatti di «Bird». Come era soprannominato, nel ambiente jazzistico, Parker. Anche la pellicola non può essere un fedele ritratto del musicista, ed anzi, sotto questo aspetto, può risultare piuttosto deludente. Tuttavia, certe sequenze riescono a penetrare abbondantemente nell'atmosfera e nel carattere ambientale di questa musica.

Il film s'intitola «Sweet love, bitter» («Dolce amore, amaro») ed è tratto da un racconto, pubblicato qualche anno fa, di John Williams Night song («Canzone notturna»).

Il film è stato girato in Bulgaria, e in interno a Roma.

Il soggetto è di Tullio Pinelli e Liliana Cavani.

Conclusa senza finale la «Crociera dei giovani»

Lo spettacolo finale della «Crociera dei giovani», previsto per il pomeriggio di ieri al Palazzo dello Sport, non si è più svolto. La causa principale del ritardo è data da destinarsi è stato il mancato arrivo delle divise, degli strumenti e degli apparecchi elettronici dei complessi che hanno preso parte alla crociera. Non è stato possibile ricavare tutto il bagaglio al momento della partenza dall'aeroporto di Londra, per non sovraccaricare troppo l'aereo noleggiato per l'occasione. Circa metà del bagaglio personale dei partecipanti alla crociera è così rimasta a Londra, e i compagni dovranno attendere fino a maggio prossimo per riportarne in posteggio.

Questo fatto ha creato una

alcune sequenze penetrano abbastanza nell'atmosfera e nel carattere della musica del grande jazzista scomparso

Nostro servizio

NEW YORK, 1.

E' stato presentato in questi giorni, in un cinematografo di New York, l'atteso, primo film dedicato a Charlie Parker, uno dei più grandi solisti di jazz, morto trentacinquemila nel 1955.

Il film s'intitola «Sweet love, bitter» («Dolce amore, amaro») ed è tratto da un racconto, pubblicato qualche anno fa, di John Williams Night song («Canzone notturna»).

Il film è stato girato in Bulgaria, e in interno a Roma.

Il soggetto è di Tullio Pinelli e Liliana Cavani.

Conclusa senza finale la «Crociera dei giovani»

Lo spettacolo finale della «Crociera dei giovani», previsto per il pomeriggio di ieri al Palazzo dello Sport, non si è più svolto. La causa principale del ritardo è data da destinarsi è stato il mancato arrivo delle divise, degli strumenti e degli apparecchi elettronici dei complessi che hanno preso parte alla crociera.

Non è stato possibile ricavare tutto il bagaglio al momento della partenza dall'aeroporto di Londra, per non sovraccaricare troppo l'aereo noleggiato per l'occasione.

Circa metà del bagaglio personale dei partecipanti alla crociera è così rimasta a Londra, e i compagni dovranno attendere fino a maggio prossimo per riportarne in posteggio.

Questo fatto ha creato una

difficoltà, ma non di grossa entità, soprattutto tra i componenti dei complessi che avevano già in programma, per oggi, spettacoli in varie città italiane, e che sono stati costretti ad an-

nullare il loro viaggio. Cantante di eccellenza risorse il baritono Louis Quilico, nei panni di Alcandro, Brava quale Climente il mezzosoprano Franca Mattiucci. Si sono inoltre distinti Mario Cuglia, Vittorio Magnaghi, Maurizio Piacenti, Sfarzosa la corona del spettacolo donata a Colasanti e Moore, autori delle scene e dei costumi. Di particolare suggestione la scena del secondo atto, soprattutto per i colori e gli accostamenti tonali realizzati. Positivo l'apporto di Bianca Gallizzi, autrice della coreografia. Una particolare menzione meritano infine il coro istruito dal maestro Laro, e l'orchestra sancariana.

Questo fatto ha creato una

difficoltà, ma non di grossa entità,

soprattutto tra i componenti dei

complessi che avevano già in

programma spettacoli in varie

città italiane, e che sono stati

costretti ad an-

nullare il loro viaggio.

Accanto a Dick Gregory, figurano Don Murray, nella par-

te, altrettanto importante nella storia narrativa del pellicola, di un insegnante bianco, e Robert Hooks, che è un

attore molto intelligente.

Nel film, naturalmente, si parla abbondantemente della droga, ed è questo uno dei suoi più significativi punti deboli.

Non tanto per il fatto che si

identifichi, per l'ennesima vol-

ta, il jazz con la droga (in

questo senso, anzi, non c'è nessuna complicità «gialla»),

quanto perché proprio qui il

personaggio (voleste oppure

no, non ha importanza, iden-

tificarsi in quello di Charlie

Parker il personaggio del pro-

tagonista) andava portato fi-

nalmente fuori dalla oleografia.

John Knepper

Dedicato all'Italia il Festival di St. Jean-de-Luz

PARIGI, 1.

L'Italia sarà il tema del festival che si svolgerà in settembre

Saint Jean-de-Luz, in

base francese. L'anno scorso

la manifestazione era stata dedi-

ca alla Grecia. Una conferenza

su San Francesco d'Assisi, con

l'intervento di Jean-Louis Bar-

thélé, la Messa da requiem di

Verdi costituendo il clou della

manifestazione, in calendario

dal 4 al 10 settembre.

g. c.

a video spento

preparatevi a...

Al limite della rottura (TV 1° ore 21)



La seconda puntata del telegiornale di Diego Fabbrini, «Questi nostri figli», porta il nascente rapporto tra Chiara e Leonardo al limite della rottura. La cattolica Chiara è preoccupata delle ripercussioni che il suo amore per il giovane ha preso sul padre e anche dello «scandalo» suscitato dalle posizioni di suo fratello Ferruccio (nella foto: gli altri, Nicoletta, Linguasco e Lino Caprichiello che interpretano le parti di Chiara e di Ferruccio). Leonardo, infatto, colpito dal fervore religioso della ragazza, rimprovera i suoi genitori di averlo educato nello scetticismo.

Milva uno e due (TV 2° ore 21,15)

Torna «Musica da sera», dopo la parentesi pasquale, nella edizione presentata da Lisa Gastoni. Ospiti di stasera il maestro Marcello De Martino (foto al pianoforte) insieme con la Gastoni e Milva. La ex «pantera di Goro» che tende ormai da tempo a presentarsi come una signora sofisticata, dopo aver inciso un disco presso a poco «Impegnato», oggi si volve volentieri ai modi «beat», di tanto in tanto, per non rinunciare del tutto al pubblico dei giovanissimi. Stasera, Milva si esibirà in tre canzoni che risentono delle sue due maniere: la melodica e la «beat».



Varsavia ieri e oggi (TV 2° ore 22,25)

Varsavia subì durante la guerra vastissime ferite: infatti quartier fu raso al suolo; nel complesso, alla fine del conflitto, era la capitale europea più ricoperta di macerie. Da allora ad oggi, la città ha avuto una ripresa sorprendente: e il documentario di stasera, «Varsavia ieri e oggi», di produzione polacca, lo documenta contrappponendo un rapporto affettuoso del narratore e dei testimoni.

D'altra parte, eccezione fatta per alcuni documenti obiettivamente interessanti (come il brano del film sulle farfalle), anche le immagini erano «grate» e monotone presumendo nel pubblico una qualità di partecipazione possibile soltanto per i piemontesi e, aggiungiamo, per i piemontesi che appartengono a un certo ambiente (basta ricordare i brani su Agli e sulla villa La Mandria). La suggestione, insomma, potrà esercitarsi soltanto su chi fosse già disposto: «che, tra l'altro, te stimato quanto meno dell'originalità del documentario».

Ma, del resto, era poi quella la suggestione la più migliore per parlare al pubblico di Varsavia? Le brevi dichiarazioni di Sanguineti e dello studente universitario hanno dimostrato come oggi una lettura di Guido Gozzano possa risultare valida solo se si compie in una determinata chiave: scoprendo, cioè, la veena ironica, lucidamente pessimistica che ispirò il poeta nel suo rapporto con